



Una nuova fase di sviluppo è in atto a Brescia 2 con la realizzazione di una serie di immobili. La sede di Banca Lombarda, progettata dal professor Vittorio Gregotti, è l'«Forum degli architetti» di St. e Guerrato e l'«Ambrosiana». Investimenti che «danno vita alla fase conclusiva di sviluppo del quartiere, iniziato nel 1970, e che sorgere all'inizio degli anni Settanta al di là della cavalcavia Kennedy dove un tempo c'erano solo orti coltivati».

Il quartiere che cresce Dal cavalcavia Kennedy alla «fase 3»

Brescia 2 fase 3: non è aritmetica, ma è la scansione del cambiamento a cui il quartiere è stato sottoposto, nascendo, crescendo e giungendo ormai al suo assetto definitivo. La fase uno è stata il passato remoto: il cavalcavia (non ancora Kennedy) era stato lanciato al di là della ferrovia negli anni Cinquanta quando si pensava, dopo la guerra, che la città avrebbe potuto crescere, ma ancora non si sapeva ne quanto, ne come, ne dove. Il cavalcavia funzionava da liaison tra il nucleo storico di Brescia e le aree di là dalla ferrovia, allora solo ortaglie, in cui - con una sveglia in mano - passava il *dacquarel*, una specie di proto controllore di tempi e metodi che verificava quanta acqua, e per quanto tem-

po, i consorziati attingevano dalle chiuse per innaffiare le coltivazioni. Uniche attività il polo del carbone e dei carbonai (lavoravano Carboil e Unicarbo) ed una fabbrica di caramelle alle spalle del serbatoio del gas. A fine anni Sessanta parte l'urbanizzazione che dà il via alla fase due con gli immobili di via Rodi e via Cipro, realizzati da fondi pensione e imprenditori privati. Questo periodo di crescita del quartiere (il mercato residenziale e direzionale sollecitava nuovi spazi) prosegue con la realizzazione della sede Inail, di altri palazzi, fino al Crystal Palace di Bruno Fedrigolli che segna un cambiamento nell'architettura. Tocca poi alle nuove torri come Symbol, Kennedy. La fase tre è quella di oggi. (f.)



Anche Brescia 2 mette il g

1979